

BOLZONI S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell' articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2014**

www.bolzoni-auramo.it

La presente relazione sul governo societario di
Bolzoni S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di
Amministrazione in data 12 marzo 2015

INDICE

GLOSSARIO	pag. 1
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 4
1.1 Organizzazione dell'Emittente	pag. 4
1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Bolzoni	pag. 5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art.123-bis</i> , comma 1, TUF) alla data del::	pag. 6
2.1 Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF)	pag. 6
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF)	pag. 6
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF)	pag. 6
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF)	pag. 6
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF)	pag. 6
2.6 Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF)	pag. 6
2.7 Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF)	pag. 7
2.8 Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF)	pag. 7
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF)	pag. 7
2.10 Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497 e ss.c.c.</i>)	pag. 7
2.10.1 Soggetto controllante l'Emittente	pag. 7
2.10.2 Struttura del Gruppo Bolzoni	pag. 9
3. <i>COMPLIANCE</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	pag. 11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 12
4.1 Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera l), TUF)	pag. 12
4.2 Composizione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera m), TUF)	pag. 14
4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	pag. 16
4.2.2 Induction Programme	pag. 17
4.3 Ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	pag. 17
4.4 Organi Delegati	pag. 20
4.4.1 Amministratori Delegati	pag. 20
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione	pag. 20
4.4.3 Comitato Esecutivo (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) TUF)	pag. 21
4.4.4 Informativa al Consiglio	pag. 21
4.5 Altri consiglieri Esecutivi	pag. 21
4.6 Amministratori indipendenti	pag. 21
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	pag. 23
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 23
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	pag. 23
5.2 Codice di Comportamento (<i>Internal Dealing</i>)	pag. 25
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	pag. 25
7. COMITATO PER LE NOMINE	pag. 26
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 26
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione	pag. 26
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	pag. 26
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 26
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera i), TUF)	pag. 26
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag. 27
10.1 Composizione e funzionamento del comitato Controllo e Rischi	pag. 27
10.2 Funzioni del Comitato Controllo e Rischi	pag. 27

11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pag. 29
11.1	Amministratore incaricato del sistema di Controllo Interno e di Gestione Rischi	pag. 29
11.2	Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	pag. 30
11.3	Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	pag. 31
11.4	Società di Revisione	pag. 32
11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	pag. 33
11.6	Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione rischi	pag. 33
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 33
12.1	Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione	pag. 34
12.2	Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate	pag. 35
12.3	Esclusioni ed esenzioni	pag. 35
13.	NOMINA DEI SINDACI	pag. 36
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	pag. 38
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 40
15.1	Sito <i>internet</i>	pag. 40
15.2	<i>Investor Relations</i>	pag. 40
16.	ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	pag. 41
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	pag. 43
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 43

TABELLE

TABELLA 1:	Informazioni sugli assetti proprietari	pag. 44
TABELLA 2:	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	pag. 45
TABELLA 3:	Struttura del Collegio Sindacale	pag. 47

ALLEGATI

Allegato 1:	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	pag. 48
Allegato 2:	Elenco delle cariche ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione	pag. 51

GLOSSARIO

Bolzoni / Società / Emittente	indica Bolzoni S.p.A., con sede legale in Podenzano (Piacenza), Località Casoni, cui si riferisce la Relazione.
Codice, ovvero Codice di Autodisciplina	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A. – come definita <i>infra</i> - ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria
Cod.civ. / c.c.	il Codice Civile
Consiglio, ovvero Consiglio di amm.ne	indica il consiglio di amministrazione di Bolzoni S.p.A.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via Martini n. 3.
Data della Relazione	indica il giorno 12 marzo 2015, data in cui è stata approvata la Relazione – come definita <i>infra</i> – dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.
Decreto 231, ovvero D.Lgs 231	indica Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001.
Esercizio	indica l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014, cui si riferisce la Relazione.
Gruppo o Gruppo Bolzoni	indica, collettivamente, l’Emittente e le società da questa controllate alla Data della Relazione ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	indica le Istruzioni al Regolamento di Borsa – come definito <i>infra</i> .
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Regolamento di Borsa	indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Relazione.
Regolamento Emittenti Consob	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Mercati Consob	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate Consob	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.

Relazione	indica la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' articolo 123- <i>bis</i> TUF.
Statuto	indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.
Testo Unico della Finanza o TUF	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998

Premessa

In ottemperanza a quanto prescritto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA al fine di garantire correttezza e trasparenza, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di governo societario e gli assetti proprietari di Bolzoni S.p.A.

La Relazione è stata redatta in conformità alle disposizioni normative e con la guida del *format* messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di gennaio 2015, al fine di agevolare la redazione, la consultazione e la comparabilità delle informazioni rese.

Da sempre la Società è convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne e delle proprie prassi di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Per questo motivo, fin dalla sua prima quotazione, ha aderito quanto meglio possibile alle sue previsioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Bolzoni è stata ammessa alla quotazione nel MTA, Segmento STAR, in data 15 maggio 2006.

A sensi di quanto previsto dal D.L. 24/6/2014, conv.to in l. 11/8/2014, n. 116, Bolzoni è piccola – media impresa emittente (PMI), non avendo superato negli ultimi esercizi la soglia di 300 milioni di euro di ricavi e di 500 milioni di capitalizzazione media nell'ultimo anno solare.

1.1 Organizzazione dell'Emittente

L'organizzazione dell'Emittente, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- Assemblea degli azionisti: è competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto;
- Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'assemblea degli azionisti;
- Collegio Sindacale: ha il compito di vigilare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sull'osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- Società di Revisione: l'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una società di revisione iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Bolzoni riveste analogo incarico presso gran parte delle società del Gruppo dove la revisione sia prescritta per legge.

Oltre a quanto sopra ed in ottemperanza alle disposizioni del Codice – cui Bolzoni aderisce – e regolamentari in vigore, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- nominare tre amministratori indipendenti su un totale attuale di dieci componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui otto non esecutivi;
- istituire un Comitato per la Remunerazione composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, operante sulla base di un

- regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 8);
- istituire un Comitato Controllo e Rischi, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 10);
 - istituire in data 27 aprile 2012 un Comitato per le Nomine composto da tre amministratori non-esecutivi, in maggioranza indipendenti, operante sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento (cfr. paragrafo 7);
 - adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3) ed istituire un Organismo di Vigilanza, a norma della Legge 231, coadiuvato da un *manager* aziendale con adeguata competenza (cfr. paragrafo 11.3);
 - adottare una procedura in materia di informazione societaria ed un codice di comportamento riguardante l'operatività sul titolo da parte di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
 - adottare una Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate Consob (cfr. paragrafo 12);
 - istituire le funzioni aziendali di controllo interno (*Internal Auditor*) e *investor relations* e conseguentemente nominare i Preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15); e
 - adottare un regolamento assembleare.

1.2 Attività dell'Emittente e del Gruppo Bolzoni

L'Emittente è attiva sin dai primi anni cinquanta nella progettazione, produzione e commercializzazione di attrezzature per carrelli elevatori e per la movimentazione industriale, settore riconducibile alla più vasta categoria della logistica.

Ad oggi, il Gruppo Bolzoni è presente con i propri prodotti in oltre quaranta Paesi nel mondo, occupando una posizione di *leadership* nel mercato europeo e presentandosi come il secondo maggior costruttore a livello mondiale.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo presenta, a livello consolidato, un fatturato pari a circa Euro 120 milioni, frutto della produzione e commercializzazione, sia con i marchi di proprietà del Gruppo: "Bolzoni", "Auramo", "Brudi" e "Meyer", sia senza marchio e quindi sotto il marchio del cliente, di attrezzature per carrelli elevatori e per la movimentazione industriale destinate ai costruttori di carrelli elevatori, ai rivenditori di carrelli elevatori e di attrezzature per la movimentazione industriale e, solo marginalmente, ad utilizzatori finali.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 31.12.2014

Si conferma che, ove non diversamente ed espressamente indicato, le situazioni infra descritte, riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2014, permangono invariate alla Data di chiusura della presente Relazione.

2.1 Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale dell'Emittente ammonta ad Euro 6.498.478,75, interamente sottoscritto e versato.

Il capitale sociale è diviso in n. 25.993.915 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili e danno diritto ad un voto ciascuna.

Bolzoni non ha emesso altre categorie di azioni, né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Bolzoni.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Sulla base delle risultanze del libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice, cui si rinvia.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti speciali sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti, né meccanismi speciali d'esercizio dei diritti di voto.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni, né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

2.7 Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

L'Emittente non è a conoscenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico (patti parasociali), aventi ad oggetto azioni della Società.

2.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter e 104-bis comma 1, TUF)

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, si modifichino in maniera sostanziale o si estinguano in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente stessa o di società da questa controllate.

Costituiscono eccezione a tale stato di cose alcuni rapporti di finanziamento bancario, stipulati tanto dalla capogruppo, quanto da talune controllate, che, secondo gli usi, prevedono clausole di immediato rimborso nell'eventualità in cui vi sia un cambio di controllo di Bolzoni S.p.A.

Lo Statuto non prevede deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea, riunitasi il 29 aprile 2014, ha conferito autorizzazione al Consiglio per l'acquisto di azioni proprie in osservanza delle disposizioni di legge entro il limite massimo di 300.000 azioni, corrispondenti al 1,5% del capitale sociale, e comunque entro il limite di corrispettivo globale di euro un milione. L'autorizzazione è stata concessa in funzione della costituzione di un portafoglio titoli da destinare ad operazioni straordinarie, ovvero a piani di incentivazione di esponenti della società, ovvero per finalità di sostegno alla liquidità del titolo.

L'autorizzazione è stata concessa per diciotto mesi dalla data del suo rilascio; il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto ricorrenti le condizioni di necessità ovvero di opportunità per darvi attuazione e dunque né alla data di chiusura dell'esercizio 2014, né alla data di approvazione della presente relazione Bolzoni aveva in portafoglio azioni proprie.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

2.10.1 Soggetto controllante l'Emittente

Il controllo sulla Società, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, è esercitato dalla holding di partecipazione Penta Holding S.p.A.

Penta Holding S.p.A., che ha un capitale sociale pari ad Euro 8.000.000,00, ha sede in Piacenza ed è iscritta al registro delle imprese di Piacenza dal 3 maggio 2006, con il numero 01464060332.

Penta Holding S.p.A., quale mera *holding* di partecipazione, non svolge attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale, Penta Holding S.p.A. ha quale oggetto sociale (i) l'acquisto, la cessione e la gestione di quote di partecipazioni, azioni, titoli,

pubblici o privati, o strumenti finanziari e partecipazioni in genere di società, consorzi, associazioni od enti di qualsivoglia natura sia in Italia che all'estero, anche quotati su mercati regolamentati; (ii) il finanziamento, sotto qualsiasi forma, ed il coordinamento tecnico ed amministrativo esclusivamente a favore delle società, consorzi, associazioni od enti nei quali partecipa, nonché la prestazione di servizi nei confronti degli stessi; (iii) l'emissione di fidejussioni, avalli ed altre garanzie in genere, reali e non, a favore e nell'interesse delle società, consorzi, associazioni od enti partecipati. Inoltre, Penta Holding S.p.A. può compiere qualunque operazione finanziaria, mobiliare, immobiliare e di credito necessaria od utile al raggiungimento dell'oggetto sociale (restando peraltro espressamente esclusa l'attività di raccolta del risparmio presso il pubblico), nonché svolgere attività accessorie qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

Ai sensi dell'articolo 7 dello statuto di Penta Holding S.p.A., i trasferimenti delle partecipazioni agli ascendenti o discendenti, al coniuge, ad un fratello o sorella, nonché i trasferimenti a causa di morte delle partecipazioni a favore di soggetti diversi dai soci, sono liberi, mentre il socio che intenda trasferire la propria partecipazione, od anche la sola nuda proprietà della stessa, a soci o terzi non soci dovrà offrire detta partecipazione in prelazione agli altri soci, in proporzione alle partecipazioni da loro possedute e con diritto di accrescimento fra loro. Qualora uno o più soci abbiano dichiarato di voler acquistare la partecipazione offerta avranno facoltà di esercitare la prelazione ad un prezzo corrispondente al valore patrimoniale della società, a sua volta parametrato, quanto alle azioni Bolzoni nel portafoglio della medesima, alla media aritmetica dei prezzi di riferimento rilevati nell'ultimo mese di contrattazione, ridotto del 5%.

In ogni caso, e salvo il disposto relativo al diritto di prelazione, la cessione in favore di un non socio potrà essere effettuata solo con il preventivo gradimento del Consiglio di amministrazione di Penta Holding S.p.A., che potrà essere negato solo a condizione che lo stesso Consiglio di amministrazione indichi quale acquirente, nella manifestazione di non gradimento, la stessa Penta Holding ovvero un terzo, socio o non socio, a cui le partecipazioni possano essere trasferite alle medesime prestabilite condizioni di cui sopra. La mancanza di tale indicazione varrà quale manifestazione del gradimento.

Inoltre, salvi l'esercizio dei diritti di prelazione e la condizione del gradimento del Consiglio di amministrazione, qualora l'offerta in prelazione di uno o più Soci riguardi una partecipazione superiore complessivamente al trenta per cento del capitale della Società, i destinatari dell'offerta in prelazione, ove non esercitassero la prelazione loro spettante, avranno diritto di ottenere dall'offerente che, alle stesse condizioni a lui riservate, siano acquistate tutte le loro partecipazioni.

E' inoltre previsto, in favore di ciascuno dei Soci, il diritto di ottenere, a propria discrezione, la cessione della propria partecipazione in favore di altri Soci, ovvero di terzi ovvero della stessa Penta Holding, la quale, all'occorrenza, si procurerà i mezzi necessari all'acquisto mediante alienazione di parte del proprio patrimonio. La cessione avverrà alle medesime condizioni sopra descritte.

Ai sensi dell'articolo 12 dello statuto, l'Assemblea decide sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. Le decisioni degli Azionisti sono assunte con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 60% del capitale sociale, salvo diversa inderogabile disposizione di legge pro tempore vigente e salve le diverse maggioranze specificamente stabilite dallo statuto per particolari decisioni.

Nessun soggetto esercita il controllo di Penta Holding S.p.A. e tra i Soci della stessa, a quanto consta al Consiglio di Amministrazione di Bolzoni S.p.A., non intercorre alcun patto parasociale o accordo di altra natura o specie volto alla regolamentazione dell'esercizio del diritto di voto o del regime di circolazione delle partecipazioni sociali.

Alla Data della Relazione il capitale sociale di Penta Holding S.p.A. risulta così suddiviso:

PENTA HOLDING spa			
soci			
EMILIO BOLZONI		3.103.734	38,80%
FRANCO BOLZONI		1.159.816	14,50%
LUIGI PISANI		1.109,835	13,87%
PAOLO MAZZONI		469.201	5,87%
ROBERTO SCOTTI		1.476.812	18,46%
PIERLUIGI MAGNELLI		579.914	7,25%
Azioni proprie		100,688	1,25%
TOTALE		8.000.000	100,%

Ai sensi degli articoli 20 e seguenti del proprio statuto sociale, Penta Holding S.p.A. è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da sei membri, rieleggibili ed assoggettati al divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 del Codice Civile. Ai sensi dell'articolo 21 dello statuto, salva diversa deliberazione dell'Assemblea assunta con il voto favorevole di tutti i soci aventi diritto al voto, la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avverrà sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero d'ordine progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni lista dovrà indicare un numero di candidati pari almeno al numero massimo di consiglieri da eleggere. Avranno diritto a presentare le liste i soci che, individualmente o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il cinque per cento del capitale della società. Ogni avente diritto al voto potrà presentare, o concorrere a presentare, una sola lista e votare una sola lista.

Sarà eletto consigliere il primo di ognuna delle sei liste che abbiano ottenuto il maggiore numero di voti. Nel caso in cui le liste presentate per l'elezione siano meno di sei, da ognuna di esse, partendo da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà eletto un consigliere fino alla concorrenza di sei consiglieri. Nel caso in cui sia presentata una sola lista, saranno eletti consiglieri i sei candidati di detta lista.

Il consiglio di amministrazione di Penta Holding S.p.A., nominato fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2016, è composto dal Presidente, Emilio Bolzoni, e dai consiglieri Roberto Scotti, Pier Luigi Magnelli, Luigi Pisani, Franco Bolzoni e Paolo Mazzoni.

L'Organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di Penta Holding S.p.A., senza eccezioni di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge od il vigente statuto riservano in via esclusiva all'Assemblea.

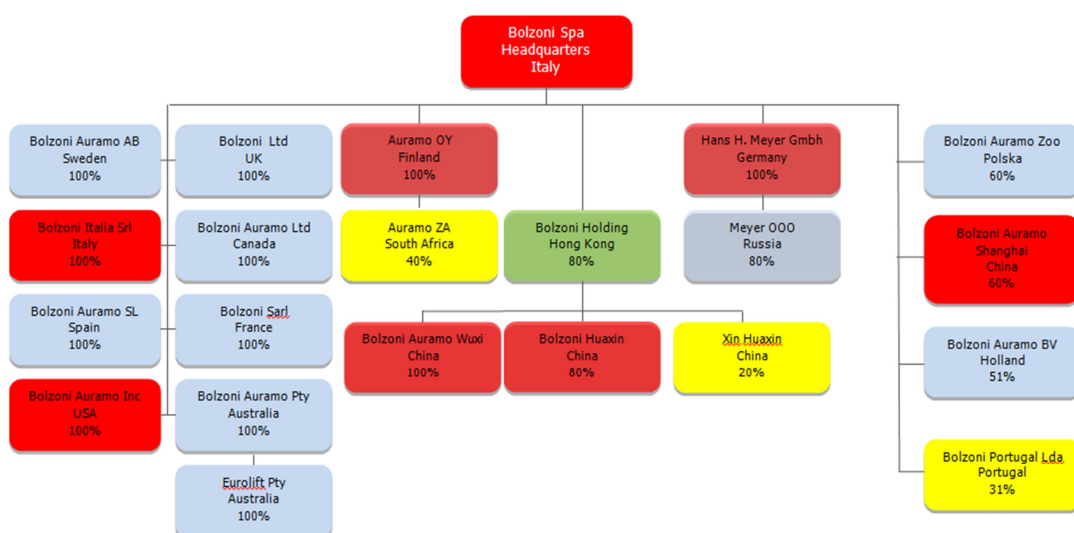
2.10.2 Struttura del Gruppo Bolzoni

L'Emittente controlla, direttamente od indirettamente, diciotto società (una di esse di diritto italiano, costituite in forma di società a responsabilità limitata), che costituiscono il

Gruppo Bolzoni e nell'ambito delle quali la Società stessa ha il diritto di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo, laddove esistenti.

La Società, capofila del Gruppo, svolge attività di gestione delle partecipazioni di controllo direttamente od indirettamente detenute. La Società svolge, inoltre, attività di direzione e coordinamento del Gruppo, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti [Capo IX del Titolo V del Libro V] del Codice Civile. Si segnala che le richiamate disposizioni prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività - agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime - arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 2497-bis del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Il diagramma che segue offre una visione d'insieme della struttura del Gruppo Bolzoni alla Data della Relazione.



* * *

Per le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (indennità eventualmente previste in favore degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) del Testo Unico si rinvia alla relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.bolzoni-auramo.it) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Per le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori ed alle modifiche statutarie), del Testo Unico si rinvia al successivo paragrafo 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

Bolzoni, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2006, ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* del Comitato per la Corporate Governance alla pagina: <http://borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf> e segue le sue raccomandazioni nei termini descritti nel presente documento, avuto riguardo all'obiettivo di creare un sistema di governo societario trasparente, finalizzato alla creazione di valore per gli Azionisti nonché presidiato da un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante adeguamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la presente Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" dell'Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l'Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata, anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento del Comitato per le Nomine;
- Regolamento del Comitato per il Controllo e Rischi;
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione;
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- Operazioni con parti correlate - procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate Consob;
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni;
- Codice di *Internal Dealing*; e
- Regolamento Assembleare.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it.

La Società ha elaborato un documento di linee guida di controllo interno, aggiornato da ultimo nel 2013, con approvazione del Consiglio di amministrazione in data 14 marzo 2013.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, cui si fa rimando, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Non possono essere nominati amministratori e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità stabilite dalla normativa vigente. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione procede l'Assemblea ordinaria, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente, secondo le modalità di seguito indicate.

Oltre al Consiglio di Amministrazione uscente, avranno diritto di presentare una lista di candidati tanti soci che, da soli od insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione al capitale sociale stabilita da Consob con delibera, attualmente vigente la n. 19109 del 28/1/2015, e pari al 2,5%. Le liste saranno depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione, e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea, salva ogni eventuale ulteriore forma di pubblicità stabilita dalla disciplina *pro-tempore* vigente.

La titolarità della quota di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina applicabile alla pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, sarà valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998) non potranno presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista. Ogni soggetto avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Non saranno accettate liste presentate e/o voti esercitati in violazione dei suddetti divieti.

Ciascuna lista dovrà elencare distintamente i candidati, ordinati progressivamente, e dovrà includere, a pena di decadenza, un numero di candidati, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste che presentino un numero di consiglieri pari o superiori a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato una quota di candidati almeno pari a quella prescritta dalla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi per la composizione del consiglio di amministrazione.

Entro il termine sopra indicato, unitamente a ciascuna lista, che dovrà indicare i soci che la presentano, saranno altresì depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati

accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge, di regolamento e di Statuto, e (ii) una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali del candidato con indicazione, se del caso, dell'idoneità del candidato stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi di legge.

All'elezione degli Amministratori si procederà come segue: (i) dalla lista che avrà ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale saranno elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletta quale lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti; (ii) dalla lista che avrà ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti, e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che avranno presentato o votato la lista di cui al precedente punto (i), sarà tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati saranno elencati in tale lista. A questo scopo, in caso di parità di voti tra diverse liste, si procederà a nuova votazione tra queste per l'elezione dell'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il primo candidato della lista che ottenga il maggior numero di voti.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del consiglio di amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio fra generi, il candidato del genere più rappresentato, eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che avrà riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo fino a che non sia assicurata la composizione del consiglio di amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio fra generi.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, tutti gli Amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la medesima ottenga la maggioranza relativa dei voti. In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli Amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge, nel rispetto delle proporzioni minime previste dalla legge e dai regolamenti in materia di riparto tra generi e nel rispetto del numero minimo di legge di consiglieri aventi i requisiti d'indipendenza,. In particolare, per la nomina di Amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge e di Statuto, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo restando quanto segue.

Se nel corso dell'esercizio verranno a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato: (i) il Consiglio di Amministrazione nominerà i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibererà, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza e di genere prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti; (ii) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero residuino candidati non in possesso dei necessari requisiti, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto (i) così come provvederà l'Assemblea, sempre con le maggioranze di legge, ed avendo cura di garantire, in ogni caso, la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza e di genere prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica provvederanno a convocare senza indugio l'Assemblea per il rinnovo. Gli Amministratori rimasti in carica nel frattempo potranno compiere gli atti di ordinaria amministrazione. Gli Amministratori nominati nel corso del triennio scadranno con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha valutato, in data 12 marzo 2015, come non necessaria la predisposizione di piani di successione degli Amministratori esecutivi, ritenendo che la ripartizione dei ruoli di vertice e la buona organizzazione operativa della Società e del Gruppo consentano agevolmente di fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza che avessero a presentarsi e che il Socio di controllo sia in grado di provvedere tempestivamente ed adeguatamente alla loro sostituzione in caso di necessità.

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, a seguito delle delibere dell'Assemblea in data 27 aprile 2012 ed in data 29 aprile 2014, la Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di dieci membri. L'attuale Consiglio scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. In detta sede, pertanto, l'Assemblea dei soci della Società sarà chiamata a deliberare in merito alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015 – 2017, previa determinazione del numero dei suoi componenti e fissazione del relativo compenso. Dei dieci membri del Consiglio di Amministrazione della Società, due (Emilio Bolzoni e Roberto Scotti) sono esecutivi e tutti i restanti sono non esecutivi.

A norma delle indicazioni contenute nel Regolamento di Borsa, nelle relative Istruzioni e nel Codice, con riferimento alle società con azioni quotate nel MTA, Segmento STAR, la stessa Assemblea dei soci della Società, a fronte di un numero complessivo di dieci consiglieri, ha individuato tre consiglieri indipendenti, nelle persone di Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Claudio Berretti (ciò anche in osservanza al disposto dell'articolo 147-ter, comma quarto, del Testo Unico).

Gli Amministratori Emilio Bolzoni, Roberto Scotti, Pier Luigi Magnelli, Luigi Pisani, Franco Bolzoni, , Karl-Peter Staack, Claudio Berretti, Raimondo Cinti e Giovanni Salsi sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Penta Holding (al tempo S.r.l.), che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari al 50,33% del capitale sociale e che ha conseguito l'appoggio del 91,33% dei votanti.

L'amministratore Paolo Mazzoni è stato tratto dalla lista di minoranza presentata dal medesimo Paolo Mazzoni, che deteneva, al momento della presentazione della lista, una percentuale di partecipazione pari al 6,04% del capitale sociale. In assemblea, il candidato ha ottenuto il 8,67% dei voti.

Successivamente all'insediamento del Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2014, si sono verificati due eventi significativi:

- si è dimesso il consigliere Davide Turco, a seguito dell'uscita dalla compagine sociale di Banca Intesa;
- ha perduto i requisiti di indipendenza il consigliere Paolo Mazzoni.

A seguito dell'accertamento, da parte del Consiglio di amministrazione, della ricorrenza dei requisiti d'indipendenza in capo al consigliere Claudio Berretti, nonché a seguito delle dimissioni di Davide Turco, l'Assemblea dei soci in data 29/4/2014.

- ha riscontrato la permanenza nella carica del numero minimo di consiglieri indipendenti prescritto dalla sua appartenenza al segmento STAR del MTA;

- ha deliberato la riduzione del numero dei consiglieri da undici a dieci;
- ha ridotto il compenso fisso complessivo destinato all'intero consiglio ed
- ha confermato nella carica l'attuale consiglio di amministrazione fino alla sua naturale scadenza, che corrisponde alla data di approvazione del bilancio d'esercizio 2014.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei membri del consiglio di amministrazione.

Emilio Bolzoni: nato a Piacenza il 25 settembre 1952, si diploma nel 1971 come perito meccanico. Entra in Bolzoni nel 1972, maturando esperienza nei vari settori dell'azienda. È amministratore di Bolzoni dal 1972, ricoprendo la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1992. Dal 1996 al 1999 è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e per tre bienni consecutivi, dal 1997 al 2003, è vice-presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza. Nel giugno 2011 viene eletto Presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza. È, inoltre, presidente della quasi totalità delle altre società del Gruppo Bolzoni.

Roberto Scotti: nato a Piacenza il 13 febbraio 1951, si diploma nel 1970 come perito meccanico. Dal 1970 al 1973 frequenta la facoltà di Ingegneria Meccanica presso l'Università di Milano. Dal 1973 al 1979 è direttore commerciale di Bolzoni e nel 1980 fonda la Teko S.r.l. (società poi incorporata da Bolzoni) di cui è amministratore sino al 1987. Dal 1988 ricopre la carica di amministratore delegato di Bolzoni ed in altre diverse società del Gruppo Bolzoni.

Pier Luigi Magnelli: nato a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) il 9 agosto 1941, si diploma come tecnico industriale nel 1958. Dopo aver svolto l'attività di disegnatore progettista nella Cesare Schiavi S.p.A. di Piacenza, entra in Bolzoni nel 1973 e diventa responsabile tecnico, carica che mantiene fino al 1999; successivamente è responsabile della qualità, fino al 2004. Dal 1985 è socio ed amministratore della Bolzoni.

Luigi Pisani: nato a Piacenza il 29 novembre 1950, consegue la maturità scientifica nel 1969 e nel 1976 si laurea in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano. Iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Piacenza dal 1977, svolge la propria attività nel settore dell'edilizia civile, anche per mezzo di diverse società di cui è titolare. Entra in Bolzoni nel 1985 in qualità di socio e dallo stesso anno ricopre la carica di amministratore.

Franco Bolzoni: nato a Piacenza il 5 agosto 1948, si diploma come ragioniere e nel 1967 si laurea in Psicologia. Docente di psicoterapia presso il Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo della Psicoterapia a Breve Termine di Padova e Milano, svolge la professione di psicoterapeuta. È socio fondatore di Bolzoni ed amministratore dal 1992.

Karl-Peter Otto Staack: nato a Parchim (Germania) il 22 ottobre 1947, si diploma nel 1965 alla scuola superiore di Solingen (Germania). Dopo aver svolto l'attività di direttore delle vendite di Volvo BM Dietzenbach dal 1972, nel 1981 fonda la Auramo GmbH, società operante quale distributore esclusivo dei prodotti Auramo in Germania, Austria, Svizzera, Olanda e Benelux. Nel 1988 acquista la Auramo OY che svilupperà sino alla vendita a Bolzoni nel 2001. È amministratore di Bolzoni dal 2001.

Claudio Berretti: nato a Firenze il 23 agosto 1972, nel 1995 si laurea in Economia Aziendale presso l'Università LIUC – Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo. Dal 1994 al 1995 collabora prima con FIAT UK Ltd (sede di Londra) e con Magneti Marelli UK. Nel 1995 entra in Tamburi Investment Partners diventandone Direttore Generale nel marzo 2007. Oltre che nell'Emittente, ricopre la carica di amministratore in diverse altre società anche quotate. Pur non essendo stato nominato con la qualificazione di indipendente, Claudio Berretti possiede tutti i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, TUF, e raccomandati dal Codice di Autodisciplina.

Raimondo Cinti: nato a Costacciaro (Perugia) in data 8 novembre 1947, nel 1973 si laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Bologna. Esperto nei processi organizzativi correlati al riposizionamento strategico e competitivo aziendale e alla gestione operativa del cambiamento, ricopre attualmente la carica di amministratore delegato della Seci Energia S.p.A., società del gruppo Maccaferri di Bologna, operante nel settore delle energie assimilate e rinnovabili. Nell'ambito della propria attività, che lo ha portato a ricoprire incarichi dirigenziali in diverse società nazionali e multinazionali, si è occupato della realizzazione di acquisizioni ed integrazione di aziende, *turn-around*, delocalizzazioni produttive e *start-up* di nuove realtà operative. Ricopre la carica di amministratore, oltre che nell'Emittente, in diverse altre società. E' amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice.

Giovanni Salsi: nato a Castel San Giovanni (Piacenza) in data 7 agosto 1940, si diploma in ragioneria nel 1959. Entra come impiegato nella Polenghi Lombardo S.p.A. nel gennaio del 1960 e nel luglio 1962 entra in Banca di Piacenza nella quale rimane sino al 31 dicembre 2003. Ricopre la carica di direttore generale della Banca di Piacenza dal 1984 al 2003, anno nel quale si ritira. Oltre che nell'Emittente, ricopre la carica di consigliere di amministrazione della Banca di Piacenza. E' amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice.

Paolo Mazzoni: nato a Pontenure (Piacenza) in data 28 maggio 1950, si diploma nel 1969 come geometra. Socio fondatore e responsabile della gestione per oltre 30 anni della società Hermann S.r.l., divenuta una delle principali realtà manifatturiere piacentine, oltre che a livello nazionale ed internazionale; in Hermann S.r.l. ha ricoperto diversi ruoli, da ultimo quelli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato. Ha conservato i requisiti di indipendenza prescritti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico e dal Codice fino al 30 gennaio 2014, allorché ne ha comunicato alla Società il venir meno.

Per maggiori informazioni sulla composizione e l'attività del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione confermata il 12 marzo 2015, non ha ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come amministratore della Società, come indicato nel criterio 1.C.3 del Codice.

Il Consiglio per altro riconosce la piena autonomia dell'Assemblea nel valutare l'autorevolezza e l'appropriatezza delle candidature, anche sotto il profilo della disponibilità di ciascun candidato ad impegnarsi adeguatamente e responsabilmente nel ruolo per cui accetta la designazione. In considerazione degli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società, il Consiglio di Amministrazione ha comunque in concreto espresso una valutazione positiva del carico di lavoro dei propri componenti, ritenendo che il numero e la qualità degli incarichi da ciascuno di essi rivestiti sia compatibile con il rispettivo ruolo nella Società.

4.2.2 Induction Programme

Il Presidente cura che gli amministratori possano partecipare con adeguata informazione alle deliberazioni consiliari e dispongano di adeguata conoscenza delle dinamiche aziendali, della loro evoluzione, del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

A questo scopo, da parte dell'amministratore delegato è riservata ai consiglieri di amministrazione una costante informativa, anche documentale, in occasione delle adunanze che vengono svolte nel corso dell'esercizio, in modo particolare di quella in cui vengono esaminati ed approvati i piani ed il budget.

In tutte le richiamate occasioni, sono oggetto di sistematica ricognizione e di raffronto cronologico gli sviluppi del contesto competitivo, l'andamento dei diversi mercati, l'evoluzione dei prodotti e della tecnologia, le dinamiche finanziarie, le vicende che riguardano i competitors, le opportunità di acquisizione, i raffronti tra budget e risultati.

Si sottolinea come, tra gli amministratori non esecutivi, almeno tre hanno diretta e recente esperienza professionale del settore in cui opera la Società.

Per le considerazioni sopra richiamate, il consiglio di amministrazione, in data 12 marzo 2015, ha valutato come adeguati gli strumenti e le occasioni approntati dagli amministratori esecutivi.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede una cadenza minima trimestrale delle riunioni consiliari. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito 10 volte con una durata media delle riunioni di circa due ore. In occasione di tutte le riunioni consiliari, ai membri del Consiglio, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1 del Codice, sono state fornite con ragionevole anticipo e comunque in termini che il consiglio valuta adeguati la documentazione e le informazioni necessarie per potersi esprimere con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Per l'esercizio 2015, il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede n. 4 riunioni nelle seguenti date: 12 marzo, 14 maggio, 8 agosto e 13 novembre 2015. In totale si prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca sette volte nel corso dell'esercizio. Alla data di approvazione di questo documento si sono già tenute tre di tali riunioni, compresa quella di approvazione della presente relazione.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2015 è stato reso noto dalla società mediante comunicato stampa e tramite pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it ("Agenda Finanziaria").

Il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza composti integralmente da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, apportano sistematicamente ai lavori consiliari il risultato delle rispettive attività. Alle riunioni consiliari partecipa inoltre il direttore finanziario, che concorre alle discussioni consiliari quanto ai temi concernenti il suo ruolo. In considerazione della contenuta struttura aziendale e della concentrazione delle competenze in capo agli Amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione non ritiene di solito necessario ascoltare direttamente gli altri dirigenti responsabili di funzione per l'istruttoria delle decisioni da assumere.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine (cfr. paragrafo 7) un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) ed un Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10). Ciascun comitato opera sulla base di un regolamento interno che stabilisce le regole di funzionamento del comitato stesso;
- adottato una Procedura per le Operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate Consob (cfr. paragrafo 12);
- ha istituito le funzioni aziendali di *internal auditing* e *investor relations* e conseguentemente nominato i Preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e comunque riservate (cfr. paragrafo 5);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001 (cfr. paragrafo 11.3) ed insediato un Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3); e
- ha approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231.

Per quanto riguarda le funzioni esercitate, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, nonché di ogni altra competenza riservatagli dalla legge e dallo Statuto. Esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto espressamente riservano all'Assemblea degli Azionisti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, valutandone periodicamente lo stato di attuazione;
- dispone in merito al sistema di governo societario della Società e definisce la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Regolamento Consob, il Consiglio di Amministrazione approva quelle Operazioni con Parti Correlate, che sono riservate alla sua competenza, così come previsto dalla specifica Procedura predisposta ai sensi di legge e di regolamento ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2010. Periodicamente valuta l'adeguatezza del sistema dei controlli, anche in relazione con il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici da esso stabiliti.

Si segnala che in data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ritenendo i criteri ispiratori dello stesso pienamente adeguati a garantire l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le seguenti competenze:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, filiali;
- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del Socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; e
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Nel corso dell'Esercizio 2014, oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, delle relazioni trimestrali e semestrali e del *budget* annuale, il Consiglio ha deliberato, tra l'altro:

- il *business plan* 2014-2017 per Bolzoni s.p.a., per le società controllate e per il gruppo;
- la ratifica delle garanzie Unicredit a favore delle società controllate;
- la ratifica di emissione di lettera di patronage a copertura degli affidamenti alla controllata Auramo Oy;
- la relazione annuale sulla *Corporate Governance* relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013;
- l'aumento della quota di partecipazione in Bolzoni Huaxin Cina; (dal 60% al 80%);
- il conferimento di poteri delegati ad Emilio Bolzoni e Roberto Scotti per:
 - la fusione delle due controllate società tedesche (Meyer GmbH e Bolzoni Auramo GmbH;
 - la costituzione di una nuova joint-venture in Portogallo (quota Bolzoni 31%) con altri due soci;
- la sottoscrizione di uno o più contratti di finanziamento a medio termine fino ad un importo di 8 milioni di euro per una durata massima di 5 anni;
- l'aumento di capitale della controllata australiana Bolzoni Auramo Pty;
- l'aumento di capitale della controllata spagnola Bolzoni Auramo SL.;

Si segnala che non sono previste deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

4.4 Organi delegati

4.4.1 Amministratore Delegato

Con delibera in data 27 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha Amministratore Delegato della Società Roberto Scotti, attribuendo allo stesso, con firma libera e disgiunta, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società dei quali è investito il Consiglio ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto e, quindi, senza eccezione alcuna, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea degli Azionisti della Società, e per le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio in forma collegiale:

- (i) approvazione dei piani strategici, industriali, economici e finanziari della Società e del Gruppo;
- (ii) approvazione del *budget* annuale della Società e del Gruppo;
- (iii) operazioni di investimento o disinvestimento, assunzione o concessione di finanziamenti od emissione di garanzie che, singolarmente considerate, eccedano l'importo di Euro 2.000.000;
- (iv) operazioni con parti correlate, quando di più significativa rilevanza.

Tanto il Consiglio di Amministrazione quanto l'Amministratore delegato hanno tradizionalmente interpretato in modo restrittivo gli ambiti di autonomia loro riservati in materie con impatto strategico.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

A norma dell'articolo 20 dello Statuto, il Presidente ha la rappresentanza generale della Società; l'Amministratore delegato, per parte sua, esercita la rappresentanza della Società nell'ambito dei poteri delegati a lui attribuiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato hanno facoltà di nominare procuratori *ad negotia* per determinati atti o categorie di atti, nell'ambito naturale dei propri poteri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dallo stesso Consiglio ove l'Assemblea non vi abbia provveduto. La carica di Presidente è cumulabile con quella di Amministratore Delegato.

Emilio Bolzoni è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione con delibera consiliare in data 27 aprile 2012. Contestualmente gli sono stati conferiti poteri delegati esattamente corrispondenti a quelli attribuiti a Roberto Scotti. I due Delegati hanno entrambi facoltà di operare disgiuntamente.

La ragione dell'attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione di deleghe operative risiede nell'opportunità per la Società di avvalersi dell'esperienza e competenza di Emilio Bolzoni, che è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione della Società, in quanto condivide responsabilità e funzioni con l'Amministratore Delegato, Roberto Scotti; Emilio Bolzoni non è neppure formalmente il soggetto controllante la Società, bensì presidente ed azionista di riferimento (detiene il 38,80%) di Penta Holding S.p.A., società controllante Bolzoni S.p.A.

L'articolo 16 dello Statuto, stabilisce, tra l'altro, che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente, dal Vice presidente, se nominato, ovvero dall'Amministratore delegato. L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno tre giorni

prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza, il termine può essere più breve, e l'ordine del giorno può essere comunicato telefonicamente.

Al fine di assicurare un'efficiente gestione, le riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società sono presiedute e coordinate dallo stesso Presidente, o, in caso di sua assenza, da un membro del Consiglio di Amministrazione designato dal Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea dei soci. A norma dell'articolo 10 dello Statuto, spetta al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accertare i risultati delle votazioni.

Come già ricordato, non sono stati nominati Vice Presidenti.

4.4.3 Comitato Esecutivo (ex art. 123bis, comma 2, lett. d) TUF)

La Società non ha istituito un comitato esecutivo.

4.4.4 Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto e come già precisato, in occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli Organi delegati, anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensioni o caratteristiche, nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa potrà essere effettuata anche con maggiore frequenza, eventualmente per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale con obbligo per gli Organi delegati di riferirne comunque nella più prossima riunione del Consiglio.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

In Società non operano altri Amministratori esecutivi oltre ad Emilio Bolzoni e Roberto Scotti.

4.6 Amministratori indipendenti

Il giudizio degli Amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e della competenza che li connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari. Un carattere di particolare pregnanza riveste il giudizio di coloro che, tra essi, sono qualificati come indipendenti, secondo le caratteristiche alternativamente individuate dalla legge e dal Codice.

La presenza degli Amministratori non esecutivi ed indipendenti in seno all'organo amministrativo della Società è fondamentale, in quanto preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario ed idonea a rendere possibile un adeguato confronto ed una proficua dialettica tra gli Amministratori. Il contributo degli Amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonte di potenziali conflitti di interesse.

Può essere qualificato indipendente secondo i più stringenti requisiti posti dal Codice, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, l' amministratore che non si trovi in alcuna delle situazioni di seguito descritte:

- a) controlli l'emittente direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona o sia in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipi a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) sia, o sia stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'emittente o sia in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) abbia, o abbia avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero sia, o sia stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) riceva, o abbia ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) sia stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) rivesta la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) sia socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;
- h) sia uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

E' previsto che il Consiglio di Amministrazione valuti annualmente l'indipendenza degli Amministratori, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, rilevando, conformemente a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.4 del Codice, l'assenza di situazioni che possano essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del Management. Con la stessa cadenza periodica, è richiesto che il Consiglio rilevi altresì le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Collegio Sindacale ha l'onere di verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e di esprimere parere di merito sulle conclusioni raggiunte dal Consiglio tramite la loro applicazione.

Gli Amministratori indipendenti s'impegnano a mantenere l'indipendenza durante tutta la durata del mandato e, qualora perdano i requisiti, a dimettersi.

* * * * *

Gli Amministratori indipendenti attualmente in carica sono: Giovanni Salsi, Raimondo Cinti e Claudio Berretti. I loro requisiti sono stati valutati e confermati dal Consiglio di amministrazione riunitosi in data 27/4/2012 ed in data 12/3/2015, sia con riguardo alle condizioni richiamate all'art. 147-ter, TUF, che a quelle indicate dal Codice. Il Collegio sindacale ha periodicamente approvato le modalità e le basi di tale valutazione e ne ha condiviso gli esiti.

Si conferma che gli Amministratori indipendenti sottoscrivono periodicamente una dichiarazione attestante la loro perdurante idoneità ad essere qualificati come indipendenti ai sensi della normativa vigente e del Codice di autodisciplina.

Gli Amministratori indipendenti si incontrano di norma almeno una volta all'anno, in assenza degli altri Amministratori. Ciò è avvenuto, nel corso dell'esercizio 2014, in data 14 novembre; in tale occasione hanno espresso il proprio giudizio sul corretto funzionamento del Consiglio e dei vari Comitati. Hanno evidenziato inoltre che nel corso delle sedute del Consiglio di amministrazione sono sempre stati informati con tempestività ed in modo esauriente in merito alle prospettive ed all'andamento gestionale sia della Bolzoni S.p.A., sia delle altre società del gruppo, ottenendo, ogni qualvolta richieste, tutte le necessarie delucidazioni, il che ha loro consentito di condividere le proposte riguardanti sia le strategie che gli obiettivi aziendali di volta in volta proposti. Hanno valutato le verifiche effettuate dai comitati e dall'Organismo di Vigilanza. Sulla base di tali verifiche, ritengono adeguati alle necessità aziendali i presidi posti in essere dalla società per quanto concerne l'applicazione della normativa prevista dal D.Lgs. 231.

4.7 *Lead independent director*

Considerato il dettato del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con l'unanime consenso degli Amministratori indipendenti, ha periodicamente confermato la sua costante determinazione di non procedere alla nomina di un *lead independent director*, e ciò in quanto (i) il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa, responsabilità e funzione condivise con l'Amministratore Delegato, Roberto Scotti, e (ii) il Presidente non è soggetto controllante la Società, bensì azionista di maggioranza relativa, con il 38,80% di partecipazione, nella società controllante Bolzoni, ossia Penta Holding S.p.A.

La pluralità di ruoli di responsabilità strategica all'interno del Consiglio determina una dialettica che il Consiglio stesso valuta favorevolmente, in funzione dell'ordinato, costruttivo e libero concorso alle decisioni da parte di tutti gli Amministratori. La regolarità dei flussi informativi e l'intensità dei lavori consiliari confermano la correttezza e l'opportunità dell'orientamento assunto e costantemente confermato.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate, o comunque riservate

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2007 ed al fine di conformare l'operatività sociale alla *best practice* ed alle disposizioni del Codice, la Società ha adottato una procedura in materia di informazione societaria, mentre aveva già istituito, con delibera del Consiglio in data 19 maggio 2006, il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico.

La procedura detta regole in materia sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate), sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate e comunque riservate, con il fine di evitare che la diffusione di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta o inadeguata.

Più nel dettaglio, l'anzidetta procedura avente ad oggetto la disciplina dei flussi di informazioni privilegiate prevede:

- una disciplina dettagliata circa la gestione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del Testo Unico, sotto la direzione del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato a ciò preposti ed a cura della loro segreteria, che provvede senza indugio al suo aggiornamento ed all'informazione ai soggetti iscritti;
- obblighi di riservatezza a carico di Amministratori e Sindaci circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti;
- modalità di approvazione e diffusione dei comunicati stampa relativi a dati contabili o fatti rilevanti oggetto di delibera consiliare;
- il coordinamento da parte di Presidente e di Amministratore Delegato di tutti i flussi informativi (i) interni, (ii) infragruppo ed (iii) esterni che abbiano valenza societaria o che comunque ricadano nella sfera di applicabilità delle disposizioni legislative e/o regolamentari vigenti. Con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, è stabilito che le stesse non potranno essere oggetto di comunicazioni esterne senza preventiva autorizzazione e senza il concerto del Presidente o dell'Amministratore Delegato;
- obblighi di riservatezza in capo a Dirigenti e Dipendenti della Società circa le informazioni privilegiate delle quali siano venuti a conoscenza nello svolgimento dei loro compiti. In particolare, è previsto che i Dipendenti trattino tali informazioni solo nell'ambito dei canali autorizzati, dando immediata comunicazione al Presidente o all'Amministratore Delegato delle informazioni privilegiate delle quali venissero a conoscenza ed adottando ogni necessaria cautela atta ad evitare che la circolazione nel contesto aziendale delle informazioni privilegiate possa pregiudicare il carattere riservato delle informazioni stesse; e
- la preventiva ed espressa autorizzazione da parte del Presidente o dell'Amministratore delegato per ogni rapporto con la stampa e con altri mezzi di informazione (tramite, ad esempio, comunicati stampa, interviste, interventi a convegni, ecc.), nonché per ogni incontro con analisti finanziari ed investitori istituzionali e, più in generale, con i soci, finalizzato alla divulgazione di documenti e alla diffusione di informazioni riguardanti la Società.

Con riferimento alla figura dell'*investor relator* (cfr. paragrafo 15.2), è previsto che questo, sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato, sia preposto alla gestione dell'attività di "*investor relation*" e cioè alla gestione dei rapporti, in particolare: (i) con gli Investitori istituzionali, (ii) con gli Azionisti, (iii) con la Stampa, (iv) con gli Analisti finanziari, e (v) con i mercati finanziari, in quanto sedi di negoziazione degli strumenti finanziari emessi dalla Società. L'*investor relator* opera nel rispetto delle politiche di comunicazione esterna fissate dall'Amministratore Delegato, oltre che delle vigenti disposizioni legislative/regolamentari in materia. L'*investor relator* mantiene un archivio dell'informazione esterna di carattere societario.

L'*investor relator* vigila altresì sul rispetto, da parte dei collaboratori e/o consulenti eventualmente coinvolti, dei principi di correttezza circa la documentazione e le informazioni che, non ricadendo nei vincoli di riservatezza in materia di informazioni privilegiate, potranno essere oggetto di comunicazione esterna, come detto, senza preventiva autorizzazione dell'Amministratore Delegato.

Riguardo alla diffusione all'esterno delle informazioni privilegiate, è previsto che questa avvenga in modo completo, tempestivo ed adeguato, al fine di evitare che i tempi ovvero l'ambito di divulgazione possano determinare situazioni in grado di influenzare il regolare andamento delle negoziazioni o di alterare la fondamentale simmetria informativa tra gli investitori ed i diversi operatori del mercato; l'esercizio delle adeguate avvertenze e cautele è affidato all'*investor relator*, sotto la direzione del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato.

Da ultimo si segnala che, in conformità alle disposizioni del Codice, ai Componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del Regolamento Emittenti è vietata l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei quindici giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. "*Black-out period*"). Non sono soggetti alle limitazioni gli atti di esercizio di eventuali *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione, purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente e preventivamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

5.2 Codice di Comportamento (*Internal Dealing*)

La Società ha approvato l'adozione di un codice di *internal dealing* conforme alle prescrizioni dell'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico e delle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

Come visto sopra, la Società ha istituito un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate ai sensi dell'articolo 115-*bis* del Testo Unico, regolamentandone la tenuta a cura della segreteria di direzione, sotto la direzione del Presidente e/o dell'Amministratore delegato

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art.123-*bis*, comma 2, lett.d) TUF)

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti il Comitato per le Nomine (cfr. paragrafo 7), il Comitato Controllo e Rischi (cfr. paragrafo 10), il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) e l'Organismo di Vigilanza (cfr. paragrafo 11.3).

Si segnala inoltre che, in data 29 novembre 2010, al Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) è stato attribuito il compito di svolgere le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, e di esercitare i relativi poteri (cfr. paragrafo 12).

7. COMITATO PER LE NOMINE (in fase di aggiornamento)

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto nell'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2012, il Consiglio stesso nella sua prima riunione svoltasi in pari data, ha costituito il Comitato per le Nomine, ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice di Autodisciplina. I compiti del Comitato sono:

- assistere lo stesso Consiglio nella valutazione delle dimensioni e della composizione dell'organo amministrativo ed
- esprimere raccomandazioni ai soci in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio di amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4 del Codice di Autodisciplina.

In considerazione del disposto dell'art. 5.P.1 del Codice di Autodisciplina, che prevede che il Comitato per le Nomine sia composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, sono stati chiamati a farne parte i consiglieri indipendenti Raimondo Cinti e Giovanni Salsi ed il consigliere non esecutivo Pier Luigi Magnelli. Raimondo Cinti è stato nominato presidente del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato si è riunito una volta. E' programmata una riunione nel corso del corrente esercizio, già svoltasi in data 11 marzo.

Come da regolamento, le sedute del comitato vengono regolarmente verbalizzate.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Le corrispondenti informazioni sono rese nell'apposita relazione sulla remunerazione redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8.2 Funzioni del comitato per la remunerazione

Le corrispondenti informazioni sono parimenti rese nell'apposita relazione sulla remunerazione redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla remunerazione degli Amministratori costituiscono oggetto della relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.bolzoni-auramo.it).

9.1 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)

Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.bolzoni-auramo.it).

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato controllo e rischi, caratterizzato dai compiti, dagli strumenti e dalle finalità poste dal Codice (“**Comitato Controllo e Rischi**”).

Alla data della relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori non esecutivi, nelle persone di Raimondo Cinti, Giovanni Salsi e Pierluigi Magnelli, i primi due indipendenti. Il Presidente del Comitato è Giovanni Salsi. Giovanni Salsi è depositario di una rilevante esperienza in materia contabile e finanziaria. Tale requisito emerge anche dalle informazioni sulle sue caratteristiche personali e professionali, descritte nell’ambito della rassegna riportata nel precedente paragrafo 4.2.

La Società ha approvato un regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi, in forza del quale detto Comitato si riunisce almeno due volte all’anno e comunque prima dell’approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest’ultimo gli esiti della propria attività.

Nello svolgimento dell’attività istituzionale, il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali secondo quanto è necessario od opportuno per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della società.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive volte ad assistere il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- nell’esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali e di gruppo;
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell’adeguatezza, dell’efficacia e dell’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nell’approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro della funzione di *internal audit*;
- nella valutazione dei risultati esposti dal revisore legale e della relazione da questi predisposta sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione.

Tra i propri compiti peculiari, il Comitato Controllo e Rischi svolge in particolare i seguenti:

- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il Revisore legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su sollecitazione dell’Amministratore esecutivo all’uopo incaricato, al fine di consentire una sempre migliore gestione aziendale, sui rischi strategici, gestionali, finanziari e di mancata conformità, riferendone al Consiglio di amministrazione;
- riferisce al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta, nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno;

- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*, anche esaminandone le relazioni periodiche;
- chiede alla funzione di *internal audit* – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; e
- svolge le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla Procedura (come definita *infra*) adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, ed esercita i relativi poteri.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito tre volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2 ore. Tutte le riunioni sono state verbalizzate; la partecipazione effettiva di ciascun componente viene riportata nella Tabella 2.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Controllo e Rischi :

- ha fornito favorevole parere all'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, del piano di lavoro predisposto dall'*Internal Auditor*, verificandone l'attuazione attraverso l'esame delle relazioni redatte dalla funzione di controllo aziendale;
- ha verificato l'autonomia, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- ha incontrato l'Amministratore Delegato, incaricato della gestione del sistema di gestione dei rischi, per un esame congiunto della struttura e della gestione del sistema di controllo interno e di governo rischi aziendali operativi, finanziari, di mercato e di conformità;
- ha appurato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sentiti il Collegio sindacale ed il Revisore legale, la corretta applicazione dei principi contabili;
- ha esaminato i rapporti con le parti correlate, nonché valutato i criteri e le procedure stabilite per la loro identificazione, valutazione ed approvazione;
- ha riferito al Consiglio di Amministrazione, semestralmente in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi hanno partecipato, su invito del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale, Giorgio Picone, e il Sindaco Effettivo Maria Gabriella Anelli. Partecipa sistematicamente ai lavori l'*Internal Auditor*, Mattia Dordoni. Su invito ed in relazione a specifici temi, sono intervenuti di volta in volta ai lavori del Comitato Marco Bisagni (Direttore Amministrativo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), e Roberto Scotti (Amministratore incaricato della direzione del sistema dei controlli). Hanno partecipato inoltre gli esponenti della società di revisione Deloitte & Touche (dott.ssa Valeria Brambilla e dott. Marco Rossi)

Per l'esercizio 2015 sono previste quattro riunioni. Alla data di chiusura della presente relazione, di tali riunioni se n'era svolta una.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, i rischi di natura finanziaria ed operativa e di frodi in danno della Società.

La responsabilità del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi appartiene al Consiglio di Amministrazione, che ne stabilisce le linee di indirizzo ed attribuisce le deleghe per la sua gestione, verificandone periodicamente il funzionamento, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi e dell'*Internal Auditor*. La nomina del Comitato Controllo e Rischi, si sottolinea, non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione e sul controllo interno. Tali due aspetti sono inscindibili. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le linee d'indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione in un apposito documento in cui si stabiliscono i criteri affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate vengano identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Nel documento di indirizzo sono anche definiti i ruoli e le responsabilità di maggiore livello attribuiti in vista del governo e del controllo del sistema.

Il Consiglio approva con cadenza annuale il piano di lavoro dell'*Internal Auditor*, sentiti il Collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Semestralmente il Comitato Controllo e Rischi presenta al Consiglio di Amministrazione, che ne valuta le conclusioni, una relazione sull'attività svolta, che attesta l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio prestabilito. Sulla base delle informazioni rese dal Comitato, e di quelle raccolte direttamente ed indirettamente presso l'Amministratore incaricato, l'*Internal Auditor*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di vigilanza, il Collegio sindacale e la Società di revisione, il Consiglio di amministrazione forma il proprio convincimento in ordine all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione assicura in tal modo, in particolare, che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema dei controlli, siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Su queste basi, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene adeguato il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come formalmente deliberato da ultimo in data 12 marzo 2015.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno applicato al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

All'Amministratore Delegato, Roberto Scotti, è stato attribuito il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; lo stesso Amministratore ne assicura l'adeguatezza complessiva, la concreta funzionalità e l'adeguamento alle modifiche delle

condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. In particolare, egli cura l'identificazione, il monitoraggio e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali di natura strategica, operativa, finanziaria e di *compliance*, che sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno ha inoltre condiviso con l'*Internal auditor* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali, nonché con il Presidente del Consiglio, con il Presidente del Comitato controllo e rischi e con il Presidente del Collegio sindacale.

Nello svolgimento della propria attività, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e della gestione rischi, attento alla sistematica ricognizione dell'adeguatezza e dell'efficacia del governo dei rischi più rilevanti, anche tenuto conto delle dinamiche operative e regolamentari in cui Bolzoni opera, non ha riscontrato particolari problematiche o criticità su cui richiamare l'attenzione del Consiglio e del Comitato.

11.2 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2013, ha nominato, su favorevole parere del Comitato controllo e rischi, Mattia Dordoni, dipendente della società, responsabile della funzione di *internal audit*. In questo ruolo Mattia Dordoni, per le funzioni svolte in materia di controllo interno, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ma direttamente dal Consiglio di Amministrazione. Opera in stretta collaborazione con l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli, con il Comitato per il Controllo ed i Rischi e con il Collegio Sindacale; secondo la valutazione espressa dal Consiglio di amministrazione in data 12 marzo 2015, è dotato di risorse adeguate all'efficace svolgimento della propria funzione di controllo, tenendo conto della dimensione aziendale, del profilo di rischio prescelto, dell'entità dei rischi da fronteggiare. L'*Internal Auditor* è dotato dei necessari requisiti professionali e percepisce un compenso considerato adeguato al suo ruolo ed alle sue responsabilità e coerente con le politiche aziendali.

All'*Internal Auditor*, dotato di idonei requisiti professionali per il ruolo che svolge, è garantito l'accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento del proprio incarico.

Nel corso dell'esercizio l'*Internal Auditor*, oltre a svolgere le funzioni di controllo direttamente connesse alla gestione, svolge attività di monitoraggio dei principali rischi connessi con le varie attività aziendali e provvede a formare il personale dipendente sulle tematiche relative al controllo interno della Società, al fine di diffonderne le regole, i principi ed i valori sottostanti. Verifica, nell'ambito del piano di *audit* approvato dal Consiglio, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

L'*Internal Auditor* opera anche a supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, stimolando il costante miglioramento delle procedure. L'*Internal Auditor* di norma partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, collaborando con esso, sottoponendogli il proprio piano di lavoro e rendendolo edotto di tutte le attività di *audit* interno poste in essere nel corso dell'esercizio.

All'*Internal Auditor* non sono state destinate specifiche risorse finanziarie, in quanto lo stesso si avvale in via continuativa, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società, come detto, considerati adeguati dal Consiglio di Amministrazione. Su sua sollecitazione, il Consiglio può provvedere a specifici investimenti di consulenza e formativi, di cui possa condividere la valutazione di opportunità.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2014 da parte del Responsabile della funzione di *internal audit* sono:

- l'aggiornamento della matrice rischi per singola funzione e del piano di lavoro 2014;
- la verifica, nell'ambito del suo piano di *audit*, dell'affidabilità dei sistemi informativi, tra cui i sistemi di rilevazione contabile;
- l'analisi, congiuntamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del sistema di controlli interni in relazione al processo d'informativa finanziaria (presidi L. 262)
- il monitoraggio e l'aggiornamento periodico degli indicatori aziendali di riferimento e monitoraggio periodico dei risultati effettivi rispetto ai risultati attesi delle filiali (italiane ed estere);
- la relazione periodica al Comitato Controllo e Rischi e, tramite questo, al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte, sui risultati conseguiti e sulle evidenze emerse;
- la verifica, inquadrata nel proprio piano di lavoro, sulla *compliance* in particolari aree rilevanti, quali il governo delle informazioni privilegiate, la tenuta del registro delle persone con accesso alle informazioni privilegiate e sulle relative comunicazioni di iscrizione e di annotamento (presidi contro *market abuse*);
- l'analisi delle procedure di gestione del sistema informatico e del materiale IT, dei *disaster recovery*, delle altre misure di sicurezza e del documento programmatico; verifica della *compliance* delle stesse con il Modello Organizzativo 231; verifica dei controlli informatici in materia di accesso ai sistemi ed ai dati sensibili sia di bilancio che del Personale;
- l'affiancamento all'Organismo di vigilanza ex D.Lgs 231/2001, tra l'altro verificando periodicamente la casella mail dedicata ad eventuali segnalazioni o richieste, come previsto dalle procedure di recepimento del medesimo D.Lgs 231.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

In attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2007 la Società ha avviato, nel corso dell'esercizio 2007, e completato, nel primo trimestre 2008, il progetto per la stesura e l'implementazione del Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231.

La Società verifica costantemente le attività aziendali sensibili, al fine di monitorare le aree di rischio di consumazione dei reati-presupposto, previsti dalla citata normativa; in parallelo, vengono sollecitate le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte in tali attività e devono presidiare i relativi controlli.

Il Modello Organizzativo è stato approvato e, conseguentemente, implementato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2008. Il Modello Organizzativo prevede una serie di protocolli di comportamento volti ad evitare il compimento, o a ridurre il rischio, di reati presupposto ai sensi del Decreto 231, nell'interesse o a vantaggio della Società, da parte di Amministratori, Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori della Società o di terzi, comunque assoggettati al controllo o alla vigilanza della Società.

Contestualmente all'approvazione del Modello Organizzativo, la Società ha nominato un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia ed indipendenza, con il compito di vigilare costantemente sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza rispetto alla realtà aziendale, del Modello Organizzativo.

Il Modello è disponibile per la consultazione sul sito internet italiano della società, sezione *Governance* / Principi e Codici.

Si ricorda che la Società è dotata di un Codice Etico esteso a tutte le società del Gruppo anche straniere. E' anch'esso disponibile per la consultazione sul sito aziendale.

* * * * *

Alla data della Relazione, i componenti dell'Organismo di Vigilanza, che durano in carica fino al rinnovo dell'attuale consiglio di amministrazione, sono Giovanni Salsi, Raimondo Cinti (Amministratori indipendenti) e Pierluigi Magnelli. Mattia Dordoni, *Internal Auditor* della Società, coadiuva gli Amministratori nel corso delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'Esercizio si è riunito quattro volte, sotto la presidenza dell'ing. Cinti, al fine di verificare l'adeguatezza del modello organizzativo in relazione all'evolversi della normativa, alle interpretazioni giurisprudenziali ed alle eventuali mutate configurazioni dei rischi aziendali.

Nel corso delle riunioni, l'Organismo di Vigilanza:

- in talune aree di comune interesse ha esaminato il piano di lavoro predisposto dall'*Internal Auditor*, verificandone l'attuazione mediante l'esame dei rapporti periodici redatti dalla funzione di controllo aziendale e riguardanti le attività svolte;
- ha preso visione dei rapporti di lavoro trimestrali redatti nel corso dell'esercizio dal responsabile di gestione per la sicurezza e salute sul lavoro;
- ha verificato il funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- ha svolto periodici incontri con alcuni responsabili di funzione interessate all'applicazione del Modello ex D.Lgs 231/01;
- ha relazionato al consiglio di amministrazione sull'attività svolta, comunicando altresì il piano delle attività che intendeva svolgere nel corso dell'anno.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono state regolarmente verbalizzate.

All'Organismo di vigilanza è assegnata di default una dotazione ordinaria annua di spesa di euro 10.000. E' in sua facoltà richiedere al Consiglio di amministrazione, in caso di opportunità o necessità, dotazioni ulteriori al fine di acquisire consulenze o pareri.

11.4 Società di revisione

L'attività di revisione legale dei conti è effettuata da Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione iscritta all'albo Consob, nominata, per gli esercizi 2012-2020, dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 27 aprile 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

12.1 Operazioni con Parti Correlate – istruttoria ed approvazione

In quanto “società di minori dimensioni” ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera f), Regolamento Parti Correlate, la Società si avvale, in conformità dell’articolo 10 del medesimo Regolamento, della facoltà di applicare alle Operazioni con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza la procedura stabilita per le Operazioni con Parti Correlate di Minore Rilevanza di seguito illustrata e contenuta all’articolo 5 della Procedura.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ovvero l’Organo delegato competente approva le Operazioni con Parti Correlate, previo parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, sull’interesse della Società al compimento dell’Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Al fine di consentire al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di rilasciare un parere motivato in materia:

- (i) la Funzione Responsabile deve fornire con congruo anticipo alla Direzione informazioni complete e adeguate in merito all’Operazione con Parti Correlate. In particolare, tali informazioni dovranno riguardare la natura della correlazione, i principali termini e condizioni dell’Operazione, la tempistica, le motivazioni sottostanti l’Operazione, nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate. La Direzione provvede a trasmettere tali informazioni al Comitato; e,
- (ii) qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità, indipendenza e competenza sulle materie coinvolte.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve rilasciare in tempo utile per l’approvazione dell’Operazione a cura dell’Organo competente il proprio parere ed un’adeguata informativa sulle modalità, cautele e conclusioni dell’istruttoria da Esso svolta. Tale informativa deve riguardare almeno la natura della correlazione, i termini e le condizioni dell’Operazione, la tempistica, il procedimento valutativo seguito e le motivazioni sottostanti l’Operazione nonché gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate e le eventuali specifiche ulteriori cautele da assumere nella sua realizzazione. Il Comitato deve inoltre trasmettere all’organo competente a decidere sull’Operazione anche gli altri eventuali pareri richiesti ed ottenuti in relazione all’Operazione stessa.

Nel caso in cui l’Operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, i verbali delle deliberazioni di approvazione devono recare adeguata motivazione in merito all’interesse della Società al compimento dell’Operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In relazione alle Operazioni con Parti Correlate di competenza dell’Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate ai sensi dell’articolo 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all’Assemblea, trovano applicazione le disposizioni di cui all’articolo 5 della Procedura, sopra riportate.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all’assemblea l’Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l’Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei Soci non correlati votanti esprima voto contrario all’Operazione, a condizione però che i Soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Successivamente alla decisione dell'Organo competente in ordine all'Operazione, la Direzione comunica senza indugio l'esito di tale deliberazione alla Funzione Responsabile e al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

12.2 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile, al fine di consentire all'Organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

12.3 Esclusioni ed esenzioni

Fermi restando i casi di esclusione previsti dall'articolo 13, commi 1 e 4, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica altresì alle:

- (a) operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del Testo Unico e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (c) operazioni di Importo Esiguo (come tali definite nelle Procedure quelle di importo non superiore a Euro 60.000);
- (d) operazioni Ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (i.e. a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo) di cui all'articolo 13, comma 3, lettera c), del Regolamento Parti Correlate nei limiti ivi previsti;
- (e) operazioni urgenti di cui all'articolo 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate nei limiti e nei modi ivi previsti;
- (f) operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione, non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate della Società;

fatti salvi gli obblighi di informativa applicabili di cui all'articolo 11 della Procedura.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le operazioni ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'operazione rileverà l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove la società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo Bolzoni.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili; il suo funzionamento è disciplinato dalla legge.

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e d'ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e, se eletti, decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti. La composizione per generi del collegio sindacale deve rispettare le previsioni di legge al riguardo di tempo in tempo vigenti e comunque tanto i sindaci effettivi in carica quanto i sindaci supplenti devono rappresentare entrambi i generi. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai Sindaci. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le seguenti procedure al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. È prevista la presentazione di liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Ogni lista dovrà indicare almeno un candidato nella sezione dei sindaci effettivi ed almeno un candidato nella sezione dei sindaci supplenti. Le liste debbono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. L'attuale disciplina statutaria è stata adeguata, in data 29 aprile 2014, alle prescrizioni di cui all'art.1, comma 3, legge n. 120 del 12 luglio 2011 riguardanti il necessario equilibrio tra generi nella composizione del Collegio Sindacale delle società quotate. Se formata da un numero di candidati superiore al numero minimo prescritto, ciascuna delle sezioni di ciascuna lista deve includere pertanto, ai primi ovvero unici due posti, candidati di genere diverso tra loro. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari, al momento di presentazione della lista, della quota di partecipazione del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria, individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento ed attualmente pari al 2,5% del Capitale Sociale (delibera Consob n. 19109 del 28/1/2015). Ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare in prima convocazione sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale; le liste dovranno essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

La titolarità della quota di minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La relativa certificazione, rilasciata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Il deposito, effettuato conformemente a quanto sopra, è valido anche per la seconda e la terza convocazione, ove previste.

A sensi di legge, nel caso in cui entro il venticinquesimo giorno precedente l'assemblea sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate esclusivamente liste presentate

da soci che risultino collegati tra loro, la percentuale minima prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà .

Per essere presentate validamente, le liste devono essere corredate (i) delle informazioni relative all'identità dei soci presentatori, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; (ii) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa vigente con questi ultimi; e (iii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura. Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i sindaci effettivi eletti dalla minoranza; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica la procedura sopra descritta.

Qualora con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la composizione del collegio sindacale, nei suoi membri supplenti, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, alla necessaria sostituzione.

Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo Statuto, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla successiva Assemblea, il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro dell'altro sindaco supplente. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva Assemblea, dal membro supplente, tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e/o del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si procede secondo le statuizioni che seguono:

- nel caso occorra procedere alla sostituzione del Sindaco effettivo e/o supplente tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti, sono proposti per la carica rispettivamente i candidati a Sindaco effettivo e a Sindaco supplente, non eletti, elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima lista e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti favorevoli;
- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo, ovvero qualora i candidati come sopra individuati non siano in possesso dei necessari requisiti di genere per la regolare integrazione del collegio e comunque nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei Sindaci effettivi e/o supplenti tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, si applicano le disposizioni del Codice Civile e l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della sezione della lista contenente i candidati alla carica di Sindaco effettivo. In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo o del Presidente subentrano, fino alla successiva Assemblea, rispettivamente, il Sindaco supplente e il Sindaco effettivo nell'ordine progressivo risultante dalla elencazione nella corrispondente sezione della lista, salvo che, per il rispetto del vincolo di genere, non si renda necessario il subentro di altro sindaco supplente della stessa lista. Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti, escludendo dal computo gli astenuti, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso non venga presentata alcuna lista si applicano le disposizioni dell'articolo 13 dello Statuto, sempre nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili, e funziona ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti svoltasi il 29 aprile 2013 e resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio in chiusura al 31 dicembre 2015.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dalla legge e dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13. Per convinta adesione del socio di maggioranza, sono stati altresì rispettati i vincoli di legge posti a tutela dell'equilibrio di genere fra gli eletti.

In tale occasione sono state presentate due liste: l'una da parte di Penta Holding spa, socio di controllo; la seconda lista, da parte di Paolo Mazzoni, al tempo non collegato alla maggioranza e che ha riportato il 19,26% dei voti. Da quest'ultima lista sono stati tratti Giorgio Picone, Presidente del Collegio Sindacale, ed Andrea Foschi, Sindaco Supplente.

I restanti membri del Collegio Sindacale, segnatamente Carlo Baldi e Maria Gabriella Anelli (Sindaci effettivi) e Claudia Catellani (Sindaco supplente), sono tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Penta Holding, che ha riportato in Assemblea il 80,49% dei voti.

Successivamente all'elezione, la composizione del Collegio sindacale non è mutata.

E' possibile accedere a tutta la documentazione relativa alle liste, alla loro composizione, ai soggetti presentatori, alla verbalizzazione della nomina all'indirizzo web: [www.bolzoni-auramo.it/Governance/Documentazione Assembleare 2013](http://www.bolzoni-auramo.it/Governance/Documentazione%20Assembleare%202013).

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale:

Giorgio Picone: nato a Eboli (SA) il 29 aprile 1945, nel 1971 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio di Parma;

Carlo Baldi: nato a Reggio Emilia (RE) il 29 aprile 1939, nel 1964 si laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio in Reggio Emilia;

Maria Gabriella Anelli: nata a Piacenza il 29 settembre 1956, nel 1980 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Abilitata alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio di Piacenza;

Claudia Catellani: nata a Reggio Emilia (RE) il 3 novembre 1971, nel 1996 si laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Modena. Abilitata dal 2000 alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione in Reggio Emilia; e

Andrea Foschi: nato a Parma il 13 ottobre 1964, nel 1989 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista, esercita la libera professione presso il suo studio di Parma.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima; (ii) si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici e (iii) unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai Revisori, ha valutato la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità, ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulle attività da esso svolte, si veda anche la Tabella 3 riportata in appendice.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2,5 ore. Per l'esercizio 2015, oltre alle riunioni già tenutesi in data 23 gennaio e 9 marzo, sono previste le seguenti riunioni : 27 marzo, 15 aprile, 15 luglio e 12 ottobre, in ossequio alla prescrizione di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono "rappresentanti" della maggioranza o della minoranza che li ha indicati o eletti.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri in occasione della nomina e successivamente il permanere dei requisiti d'indipendenza in capo agli stessi. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato, per analogia, tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Qualora il Collegio Sindacale ovvero taluno dei suoi membri fossero portatori di interessi, sia per conto proprio che di terzi, in conflitto con quelli della Società, ne riferiranno la ricorrenza e le circostanze al Consiglio di Amministrazione prima dell'assunzione di ciascun delibera.

Nello svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato controllo e rischi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito internet

Bolzoni ha istituito un'apposita sezione (denominata “*Investor relations*”) nell'ambito del proprio sito *internet* (www.bolzoni-auramo.it), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per gli Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

15.2 Investor Relations

La Società ha incaricato Eleonora Palumbo quale responsabile per i rapporti con gli Investitori istituzionali e con gli altri Soci (c.d. *Investor Relator*), con il compito di agevolarli nella conoscenza della Società e nell'esercizio delle loro prerogative.

Resta in ogni caso esclusa per tale Ufficio la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti, anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato; è premura di questa funzione, soggetta alle disposizioni della procedura per il trattamento delle informazioni riservate di cui al precedente paragrafo 5.1, preservare la parità informativa tra tutti i partecipanti al mercato.

La Società profonde un significativo impegno nello sviluppo e nell'aggiornamento del sito aziendale, non solo come veicolo di comunicazione formale e legale, ma anche come strumento di avvicinamento degli Investitori e del pubblico alla Società.

16. ASSEMBLEE (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera c), TUF)

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 – che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli Azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) – ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli Azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto. Le disposizioni così introdotte sono volte ad agevolare la partecipazione e l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare in occasione delle assemblee. Bolzoni ha recepito tali norme nel proprio statuto con delibera del consiglio di amministrazione in data 29 novembre 2010.

Ai sensi del vigente articolo 8 dello Statuto la convocazione dell'Assemblea è fatta con avviso da pubblicarsi nei termini ed ai sensi di legge, sul sito *internet* della Società (www.bolzoni-auramo.it) e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Nell'avviso può essere fissato un diverso giorno per l'eventuale seconda convocazione e, nei casi previsti dalla legge, può essere anche stabilita una terza convocazione. Se il giorno della seconda o terza convocazione non è indicato nell'avviso, l'Assemblea in seconda o terza convocazione deve essere convocata entro trenta giorni, rispettivamente, dalla prima o dalla seconda convocazione, con avviso pubblicato almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Come prescritto dalla legge, l'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale ovvero per la nomina di un liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea è altresì convocata dal Consiglio di Amministrazione ovvero dalla persona designata dal Consiglio, nella sede sociale od in altro luogo in Italia, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea, ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In caso di particolari esigenze della società, ricorrendone i presupposti di legge, l'assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di legge. Ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. n. 58/1998, la legittimazione all'intervento in assemblea è subordinata alla ricezione, da parte della Società, della comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile, attestante la titolarità delle azioni sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile **del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea in prima convocazione ("record date")**. Coloro che risultano titolari delle azioni successivamente alla *record date* non hanno diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto la comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine fissato dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione pervenga alla Società oltre i termini indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Ai sensi dell'articolo 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea purché entro il termine indicato nell'avviso di convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge, mediante delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica come di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano conferire una delega con istruzioni di voto sulle materie sottoposte all'Assemblea. La Società, al fine di agevolare quanto più possibile la partecipazione dei soggetti a ciò legittimati, non ha ad oggi ritenuto di derogare alla disposizione normativa di *default*; pertanto, i soggetti legittimati possono conferire la delega, se lo ritengono, al Rappresentante designato dalla Società ex art. 135-undecies, TUF, senza incorrere in spese.

A sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, i quorum costitutivi e deliberativi per l'assemblea sono quelli stabiliti dalla legge.

Non sono previste azioni a voto multiplo o maggiorato.

I poteri dell'assemblea sono quelli stabiliti dalla legge; al di fuori di essi, lo statuto non prevede che l'assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori; viceversa, in applicazione dell'articolo 2365, secondo comma, c.c., sono attribuite al consiglio di amministrazione, come già illustrato al par. 4.3, le seguenti particolari competenze:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-ter ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e soppressione di sedi secondarie, filiali;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

* * * * *

La Società si è dotata, con delibera in data 23 gennaio 2006, di un regolamento assembleare volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti, che è stato adeguato alle disposizioni in materia di diritti degli Azionisti con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2011. Il regolamento è disponibile e scaricabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it/Governance/Principi e codici.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accertare i risultati delle votazioni.

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori. Alla più recente assemblea, svoltasi in data 29 aprile 2014, erano presenti sette consiglieri.

E' consentito ai soci intervenire nella discussione assembleare a semplice richiesta, secondo le modalità stabilite nel citato Regolamento (art. 6).

Il Consiglio riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio e comunque ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli Azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica a sensi di legge dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno. Tali relazioni sono altresì messe tempestivamente a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bolzoni-auramo.it nella sezione *Governance/Documentazione Assembleare*.

Sulla base delle informazioni disponibili alla società, nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della sua compagine sociale. Il valore del titolo nel periodo in esame è aumentato da 2,950 € al 2/1/2014, a 3,152 € al 11/3/2015.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione non sono state adottate particolari pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato nella Relazione, dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014 alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

* * *

Podenzano, 12 marzo 2015

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Emilio Bolzoni

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	25.993.915	100	MTA Segmento STAR	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Tamburi Investment Partners S.p.A.	7,90	7,90
	Totale	7,90	7,90
Lazard Frères Gestion	Lazard Frères Gestion	6,27	6,27
	Totale	6,27	6,27
Penta Holding S.p.A.	Penta Holding S.p.A.	50,27	50,27
	Totale	50,27	50,27

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													Comitato Controllo & Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina	In carica da	In carica fino a	List a M/m *	Esec .	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	(*)	N. altri incarichi **	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Emilio Bolzoni	1952	2.8.1972	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M	X				10/10	1						
AD	Roberto Scotti	1951	15.6.1987	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M	X				10/10	1						
Amm.re	Pier Luigi Magnelli	1941	16.2.1985	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X			10/10	1	3/3	M	1/1	M	1/1	M
Amm.re	Luigi Pisani	1950	15.10.1985	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X			10/10	1						
Amm.re	Franco Bolzoni	1948	2.8.1972	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X			7/10	1						
Amm.re	Karl-Peter Staack	1947	28.11.2001	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X			5/10	0						
Amm.re	Claudio Berretti###	1972	27.4.2012	27.04.2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X	X	X	9/10	7						
Amm.re	Raimondo Cinti	1947	23.3.2006	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X	X	X	8/10	10	2/3	M	1/1	M	1/1	P
Amm.re	Giovanni Salsi	1940	23.3.2006	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X	X	X	9/10	1	3/3	P	1/1	P	1/1	M
Amm.re	Paolo Mazzoni##	1950	21.4.2009	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	m		X			7/10	4						

*****AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO*****														
Amm.re	Davide Turco#	1966	2.2.2001	27.04. 2012	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2014	M		X			3/3	8		
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno e più membri (ex art. 147-ter TUF) 2,5%														
		<i>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento</i>			<i>CDA: 10</i>	<i>CCR: 3</i>		<i>CRem.: 1</i>		<i>CN: 1</i>				

Dimessosi dalla carica il 13 marzo 2014, con effetto dalla data dell'Assemblea Soci Bolzoni SpA (29 aprile 2014)

Non più in possesso dei requisiti di indipendenza a far tempo dal 30/1/2014

Riconosciuto formalmente depositario dei requisiti di indipendenza a far tempo dal 13 marzo 2014, per delibera in pari data del Consiglio di amministrazione.

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (i.e. il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P" : presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip.da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ***
Presidente	Giorgio Picone	1945	2.2.2001	29.04.2013	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015	m	X	9/9	11
Sindaco effettivo	Carlo Baldi	1939	29.4.2010	29.04.2013	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015	M	X	8/9	10
Sindaco effettivo	Maria Gabriella Anelli	1956	2.2.2001	29.04.2013	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015	M	X	9/9	2
Sindaco supplente	Claudia Catellani	1971	29.04.2013	29.04.2013	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015	M	X	n.a.	7
Sindaco supplente	Andrea Foschi	1964	27.04.2007	29.04.2013	Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2015	m	X	n.a.	24
		Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
		Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 *bis* TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti.

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma 2, lettera b), TUF

Premessa:

Bolzoni sta continuando il processo di allineamento con i principali modelli di riferimento e con le “*best practice*” di disegno ed implementazione di sistemi di controllo interno, a conferma dell’attenzione che la Società pone alla gestione del rischio ed all’accuratezza dell’informativa finanziaria, anche alla luce dei continui mutamenti a livello macroeconomico e delle difficoltà derivanti dalla persistente crisi mondiale.

L’identificazione dei rischi si fonda su un processo periodico di “*risk assessment*” in cui viene coinvolto l’intero *management*: i dirigenti di funzione, attraverso un’analisi dettagliata delle proprie attività, esplicitano i rischi aziendali sotto il loro controllo e si impegnano ad attuare una politica di gestione del rischio conseguente.

I rischi individuati vengono quindi analizzati ed ordinati per priorità, in considerazione degli obiettivi della Società ed in relazione alla combinazione di probabilità e impatto potenziale dei rischi stessi.

La fase di monitoraggio completa il processo di analisi del rischio, con il fine di validare le azioni volte alla loro prevenzione o attenuazione dei relativi effetti.

La mappatura dei rischi e l’attivazione delle procedure di applicazione e di monitoraggio del sistema di controllo interno di Bolzoni si articola sui seguenti punti principali:

- Controllo dei rischi interni (efficacia/efficienza operativa, organizzazione);
- Controllo dei rischi esterni (mercato, normativa, contesto politico-sociale); e
- Controllo dei rischi inerenti all’informativa finanziaria.

Come riaffermato anche nelle linee d’indirizzo del sistema di controllo interno aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2013, la particolarità del sistema di controllo interno di Bolzoni è quella di essere imperniata su figure manageriali in cui la direzione del controllo aziendale si somma inscindibilmente al concreto esercizio degli aspetti più rilevanti del controllo, quelli cioè che riguardano le scelte strategiche dell’attività, il percorso di formazione dei rendiconti contabili, la responsabilità della *compliance* aziendale alle disposizioni di legge e di regolamento e la salvaguardia del patrimonio.

La gestione dei rischi in relazione all’informativa finanziaria va quindi vista come elemento costitutivo dell’intero sistema di gestione dei rischi operante in azienda.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, cioè quel processo che supporta la predisposizione e la diffusione al pubblico del “*Financial Reporting*”.

Tale sistema di gestione dei rischi è strutturato per garantire un’informativa finanziaria con le caratteristiche dell’attendibilità, dell’accuratezza, dell’affidabilità e della tempestività.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Bolzoni, per opera del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha posto in essere un sistema di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni finanziarie periodiche.

Fasi del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il progetto di adeguamento del sistema di controllo interno ai dettami della Legge n. 262/2005, si riporta che nella fase iniziale è stata effettuata un'attività di *scoping*, mirata ad individuare le entità ed i conti rilevanti e significativi ed i processi a loro sottostanti.

Lo *scoping* viene rivisto ogni anno per verificarne l'adeguatezza e le necessità di copertura alla luce della continua evoluzione societaria e della significatività delle singole voci del bilancio.

Per ciascun processo definito "*in scope*" sono state avviate una serie di attività, ed in particolare:

- Mappatura del processo con individuazione dei rischi e dei controlli chiave;
- Valutazione del disegno dei controlli con riferimento a ciascun obiettivo sopra evidenziato ed identificazione dei principali *gap* rispetto agli obiettivi di controllo;
- Individuazione delle azioni di "*remediation*" al fine di implementare eventuali controlli compensativi, o modifiche al processo, per assicurare il corretto controllo delle aree in oggetto; e
- Attività di verifica dell'effettuazione dei controlli stessi operata dal Dirigente Preposto a cui si aggiungono i controlli indipendenti svolti dall' *Internal Auditor*.

I risultati delle attività di *test*, regolarmente archiviati presso l'ufficio del Dirigente Preposto, vengono analizzati da quest'ultimo con frequenza trimestrale insieme all'*Internal Auditor* e i risultati di tali controlli vengono poi presentati al Comitato Controllo Rischi. .

L'analisi dei controlli si focalizza sia sui controlli a livello aziendale (cosiddetti "*Entity level Controls*"), sia sulla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica, sia sui controlli a livello di singolo processo.

A seguito degli ampliamenti ed aggiornamenti della struttura di controlli avvenuti negli anni precedenti, per l'esercizio 2014 non è stato ritenuto necessario apportare ulteriori modifiche alla suddetta struttura.

Contestualmente all'invio dei dati per la redazione dei bilanci consolidati trimestrali, i Responsabili amministrazione finanza e controllo di ciascuna controllata, inviano alla Società un'apposita lettera di attestazione, firmata anche dai direttori di filiale che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento e l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati è stato inoltre implementato un sistema di controllo di gestione basato su un meccanismo di *budget-consuntivo*, con controlli normalmente a frequenza mensile (frequenza superiore quando il

rischio valutato lo richiede) ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti. Tale sistema copre sia Bolzoni che tutte le aziende del Gruppo, sia produttive che commerciali.

Il livello di approfondimento e frequenza dei controlli è opportunamente calibrato tra la Bolzoni, le aziende produttive del Gruppo e le aziende esclusivamente commerciali.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Ruoli e Funzioni Coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi organi/funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti, come di seguito descritto.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo costante.

- *Consiglio di Amministrazione*: ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha emanato le linee di indirizzo del controllo interno e viene periodicamente aggiornato dal Comitato Controllo e Rischi sulle attività da esso effettuate.
- *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*: svolge un'attività di continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria verificando trimestralmente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*. Infine valuta le eventuali situazioni critiche e, di concerto con l'*Internal Auditor*, definisce le eventuali azioni necessarie.
- *Internal Auditor*: collabora con il Dirigente preposto nella continua implementazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e su richiesta e a supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, verifica periodicamente lo stato delle attività ed i risultati delle attività di *testing*. Insieme al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari valuta le situazioni critiche del sistema e propone interventi di miglioramento. Inoltre, riferisce periodicamente, anche con proprie relazioni, sulle attività svolte ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione rischi.
- *Direttori di filiale e Responsabili Amministrazione Finanza e Controllo delle società controllate direttamente ed indirettamente*: a loro è delegata la responsabilità operativa e qualitativa dell'informativa finanziaria sulle società controllate. In occasione dell'invio dei dati per la redazione dei bilanci consolidati trimestrali inviano alla Società un'apposita lettera di attestazione che conferma la corrispondenza dei dati inviati con le scritture e le risultanze contabili, la loro completezza, accuratezza e corrispondenza agli *standard* contabili di riferimento, l'aderenza ed il rispetto di tutte le normative.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali di Emilio Bolzoni

Società	Carica	Stato
Penta Holding S.p.A.	Presidente	In essere

Elenco delle cariche sociali di Roberto Scotti

Società	Carica	Stato
Penta Holding S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Pierluigi Magnelli

Società	Carica	Stato
Penta Holding S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Luigi Pisani

Società	Carica	Stato
Penta Holding S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Franco Bolzoni

Società	Carica	Stato
Penta Holding S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Raimondo Cinti

Società	Carica	Stato
Enerray S.p.A.	Consigliere Delegato	In essere
Exergy S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Nimax S.p.A.	Presidente	In essere
Officine Maccaferri S.p.A.	Consigliere	In essere
PowerCrop S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
S.E.C.I. S.p.A.	Consigliere	In essere
Sebigas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Seci Energia S.p.A.	Consigliere Delegato	In essere
Termica Celano S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Termica Colferro S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere

Elenco delle cariche sociali di Giovanni Salsi

Società	Carica	Stato
Banca di Piacenza	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Paolo Mazzoni

Società	Carica	Stato
SIMA S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Airbank S.r.l.	Consigliere Delegato	In essere
Italtherm S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Del.	In essere
Penta Holding S.p.A.	Consigliere	In essere

Elenco delle cariche sociali di Claudio Berretti

Società	Carica	Stato
Tamburi Investment Partners S.p.A.	Consigliere esecutivo e Direttore Generale	In essere
Be Think, Solve, Execute S.p.A.	Consigliere	In essere
Be Consulting Think, Project & Plan S.p.A.	Consigliere	In essere
Be Solutions Solve, Realize & Control S.p.A.	Consigliere	In essere
Data Holding 2007 S.r.l.	Consigliere	In essere
Venice Shipping & Logistic S.p.A.	Consigliere	In essere
NoemaLife S.p.A.	Consigliere	In essere